

Il sisma in Emilia. La Regione approva la legge accogliendo (in parte) le richieste delle imprese

# Sì al testo sulla ricostruzione

Via al rilascio dei permessi in deroga fino al 31 dicembre 2015



**Natascia Ronchetti**  
BOLOGNA

Con una raffica di emendamenti con i quali la Giunta ha accolto, almeno in parte, le richieste delle imprese, la legge regionale sulla ricostruzione ha superato a pieni voti l'esame dell'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna. L'aula ha dato il via libera praticamente all'unanimità (unica astensione quella dei grillini) a un testo che prevede fino al 31 dicembre del 2015 il rilascio di permessi di costruzione in deroga alle imprese colpite dal sisma, escluse quelle agricole. I permessi in deroga erano stati chiesti dagli stessi industriali per accelerare gli interventi nei Comuni del cratere e dare una spinta alla ripresa dell'economia (si veda Il Sole 24 Ore del 15 dicembre). Per i Piani della ricostruzione demandati ai Comuni la legge, inoltre, fissa una scadenza. I Piani dovranno essere adottati entro e non oltre il 31 dicembre del 2013. Un altro aspetto che stava molto a cuore alle imprese (avevano chiesto di fissare un limite temporale).

«Un significativo passo in avanti nella difficile opera di ricostruzione - dice il presidente della Regione Vasco Errani - con una normativa che è il frutto di un lavoro di tutti, perseguito per arrivare a una legge equilibrata che risponda alle esigenze che si stanno manifestando in quei territori. Sappiamo che permangono delle fragilità sociali ma il nostro impegno, ribadito anche dall'assemblea legislativa, è di non lasciare indietro nessuno, a partire dalle persone più in difficoltà». Il Piano della ricostruzione, strumento urbanistico di natura operativa, dovrà disciplinare gli interventi in modo coordinato ed

omogeneo. Tra gli obiettivi il miglioramento della funzionalità e qualità dei servizi urbani e una maggiore qualificazione del patrimonio edilizio, sotto il profilo della sicurezza e dell'efficienza energetica. Il Piano potrà anche stabilire la delocalizzazione degli edifici distrutti o danneggiati collocati in aree non idonee alla edificazione. Una specifica disciplina è poi prevista per gli aggregati edilizi da recuperare attraverso una progettazione unitaria degli in-

## RIPARTENZA

Lo strumento dovrebbe agevolare la rinascita delle attività produttive colpite dal terremoto: nel 2012 il Pil regionale calerà del 2,6%

## IL RAPPORTO

### Per i territori i danni sono pesantissimi

BOLOGNA

Il terremoto ha innescato una contrazione del valore aggiunto che nell'arco di quattro anni in Emilia Romagna raggiungerà quota 3,8 miliardi. Il rapporto di Regione e Unioncamere conferma i danni pesantissimi per l'economia dei territori colpiti dal sisma. Il solo settore dell'industria, del commercio e dei servizi paga un prezzo altissimo, quasi 3 miliardi di danni, ai quali vanno aggiunti quelli a carico del sistema agricolo e agroindustriale, altri 2,4 miliardi. Pesante anche il bilancio per il settore pubblico: 2,7 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terventi. I Comuni faranno leva sulla Umi (Unità minima di intervento), con un unico progetto di ricostruzione. La massima celerità resta la chiave di volta per far ripartire l'economia.

Il calo reale del Pil regionale quest'anno è superiore a quello nazionale (-2,6% contro -2,4%). E la diminuzione è da attribuire per il 50% alle conseguenze del terremoto. Il rapporto sull'economia presentato ieri da Regione e Unioncamere conferma che solo nel 2014 si potrà assistere ad una prima, effettiva, ripresa. Ma proprio la partita della ricostruzione, con i 6 miliardi stanziati dalla legge sulla spending review per i contributi a fondo perduto, potrebbe spingere una inversione di rotta già a partire dal 2013: il centro di studi economici Prometeia ha infatti stimato fino allo 0,5% la potenziale crescita del Pil. «Se riusciremo a mettere a frutto - spiega l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - i 9 miliardi complessivi che abbiamo a disposizione potremo ricominciare a crescere dal prossimo anno». Per ora tutti i numeri hanno il segno meno davanti. L'industria, nei primi nove mesi del 2012, ha perso il 3,8% del fatturato e il 4,3% degli ordini, rispetto allo stesso periodo del 2011. Male anche la produzione, con una diminuzione del 4%. Il settore delle costruzioni ha subito una contrazione del volume d'affari pari al 2,2%, il commercio al dettaglio ha registrato flessioni nelle vendite come mai avvenuto negli ultimi dieci anni. Le esportazioni hanno ripreso quota (37 miliardi di euro, con un incremento del 3,6%) ma appaiono in frenata. Numeri negativi anche per quanto riguarda l'occupazione. Oggi salita a un valore record per questa regione ad altissima densità produttiva (7%) in base alle previsioni si avvia a sfiorare l'8% nel 2013.



Sant'Agostino. Il capannone della Sant'Agostino Ceramiche

## L'economia dell'Emilia Romagna

### AZIENDE

Numero di aziende e variazione rispetto a settembre 2011

426.585

-0,9%

236.430



Aziende del terziario

-0,2%

66.264



Aziende agricole

-2,3%

123.389



Aziende industriali

-1,8%

### FATTURATO PRODUZIONE E ORDINI INDUSTRIA

Variazione settembre 2012 rispetto a settembre 2011

Emilia Romagna Italia

Fatturato



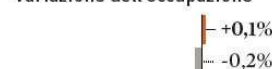
Produzione



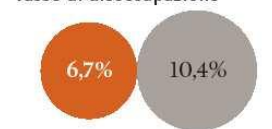
Ordini



Variazione dell'occupazione



Tasso di disoccupazione



Nota: tutti i dati sono aggiornati al mese di settembre 2012

Fonte: Unioncamere Emilia Romagna